

*Cremona, 19 aprile 2013*

Brutta serata quella di ieri sera.

La Conferenza dei Comuni della provincia di Cremona ha non solo deliberato supinamente il consistente aumento della tariffa proposto dalla AEEG, giudicato da molti illegale in quanto retroattivo; ha anche evitato di riconoscere sotto qualunque forma il diritto dei cittadini ad essere risarciti della remunerazione del capitale investito.

Pochi interventi da parte di sindaci coraggiosi, a partire dal sempre lucido sindaco Venturelli di Madignano, hanno posto questo problema ma il sacrosanto rilievo è caduto nel vuoto pneumatico della politica locale.

La discussione è stata peraltro accesa, registrando interventi anche validi come quelli dell'ex presidente Torchio o del sindaco Aldo Casorati di Casaletto Ceredano, ma a nulla sono serviti a fronte della pesante sudditanza psicologica di tanti sindaci nei confronti dell'AATO e della sua interpretazione delle norme.

Neppure ha sfiorato l'assemblea l'ipotesi di prendersi qualche giorno per riflettere e verificare le possibili alternative: particolarmente infausti gli interventi dei sindaci Cavalli e Silla, che dando per scontato l'obbligo ad approvare la tariffa hanno di fatto tolto nerbo ai forti malumori che ormai regnavano in sala.

Meglio una squallida soluzione all'italiana: approvo la tariffa ma poi chiedo all'azienda di non applicarla. Come sempre, i sindaci costretti a pietire dalle "loro" aziende.

Davvero encomiabile invece (e forse l'intervento più politico e sensato di tutta la serata) la protesta vibrata della prima cittadina di Stagno Lombardo Donatella Mazzeo, indignata per il fatto che per l'ennesima volta l'AATO abbia chiesto ai sindaci di esprimersi con parere vincolante su materia così delicata e complicata fornendogli la documentazione la mattina stessa della riunione.

*il Comitato Acqua Pubblica del Territorio Cremonese*